Lunedì 10 Luglio 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N.159

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente; comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

A proposito di un amore di Mazzini

Abbiamo pubblicato venerdì scorso una lettera che Ernesto Nathan aveva diretto alla *Tribuna* per diffendersi dall'accusa mossagli dal Momigliano di non aver compreso nell'*Epistolario* le lettere di Giuseppe Mazzini a Giuditta Sidoli.

Ora, poichè si ascolti anche l'altra parte crediamo opportuno riprodurre dalla *Nuova Antologia*, del giugno corrente anno, le pagine del nostro egregio collaboratore che hanno provocata la lettera del Nathan.

Così i lettori potranno avere sottocchio tutti gli elementi di giudizio.

»Ma le vampe di una vera e propria passione, con tutti i travagliosi tormenti e le ansie e gli abbattimenti e le esaltazioni, egli provò per Giuditta Bellerio milanese, vedova di Giovanni Sidoli di Reggio, che egli conobbe a Marsiglia nel 1831 durante il suo primo esilio. La madre di Mazzini li trovò insieme conviventi quando si recò in quella città ad abbracciare il figliuolo, e la Giuditta incontrò appieno le sue simpatie. Forse la povera donna, atterrita al pensiero della vita di solitudine e di martirio che aveva prescelto il suo figliuolo, sperò che l'amore avrebbe diminuita la febbre di apostolato e sognò per lui la quiete della famiglia; lo consigliava Perciò a sposare la Sidoli. « Il pensiero che mi avete affacciato », rispondeva l'esule il 16 febbraio 1834, « formerebbe, ove potesse realizzarsi, il mio più grande conforto alla vita. Ma è impossibile e in tesi generale ritenete che a me è impossibile far felice altri, come mi è impossibile l'esser felice. Ma io l'amo, l'amo davvero come amo voi tutti. E' qualche cosa nell'isolamento in cui sono poter amare e sapere che v'è chi m'ama ».

«V'è una fatalità contro la quale non possono forze umane e questa è ora nel suo maggiore grado di forza contro di me ». L'esule era cacciato di Francia e la Giuditta lo seguiva a Ginevra. Non si possono alimentare contemporaneamente due grandi passioni. L'Italia era la rivale formidabile. Mazzini si staccava dalla Sidoli per mandarla in Toscana a collegare le fila del moto insurrezionale che disegnava di tentare nel secondo semestre del 1835. Il Nathan, in una sua lettera al *Fanfulla della Domenica* (15 dicembre 1895), a proposito della recensione dello Stiavelli al libro del Del Cerro *Un amore di Giuseppe Mazzini*, difendendo con buoni argomenti la Sidoli dall'accusa di volubilità, scriveva: « Dalle lettere di Mazzini alla madre risulta che la corrispondenza fra lui e la signora Sidoli — egli in Isvizzera o in Inghilterra, indefesso a risvegliare i sensi addormentati d'italianità, ella a Parma od altrove per vegliare sui suoi figli — continua per molti anni; se ne ha traccia sin nel 1849, egli triumviro a Roma. Una *volubilità*, dunque, assai discutibile ». Ma il Giuriati, che conobbe la Sidoli a Torino e ne frequentò il salotto, è ancora più esplicito. Sentite lui: « La corrispondenza di amorosi sensi fra Giuditta Sidoli e Giuseppe Mazzini, principiata intorno al 1830, finì con la vita di lei, che si spense nel marzo 1871 ». (*Memorie di emigrazione*, pag. 197).

La responsabilità degli *amorosi sensi* è dovuta per intero all'accidia letteraria dei Giuriati che accolse, senza darsi briga di vagliarla, una frase consuetudinaria. Dopo il '37 od il '38, cioè, quando Mazzini, consacrato più che mai alla sua missione, si staccò definitivamente da ogni vincolo perturbatore, non è più il caso di parlare di amore. Alle vampate della passione giovanile era succeduta quella calda ed affettuosa amicizia che germoglia da nobili amori tramontati.

Ma nei due volumi dell'*Epistolario* nessuna traccia delle lettere alla Sidoli. Dov'è ita la corrispondenza? si domandava il Giuriati. Forse è prossimo il tempo in cui potrà essere soddisfatta questa legittima curiosità. Frammenti di lettere del Mazzini durante il soggiorno della Sidoli sotto il pseudonimo di Paolina Gerard, conservati nell'Archivio di Stato di Firenze, furono trascritti dal Del Cerro. C'è di più: una lettera fervidissima, in data 26 febbraio 1834, è stata dal Del Cerro riportata per intero ed è oramai di dominio pubblico, tantochè il Donaver la traduce nel capitolo decimo della sua biografia. Il Nathan, che non sopprime gli sfoghi del Mazzini con gli amici, ha soppresso quella lettera. Perchè? Forsechè si può giudicare sminuita la gigantesca figura dell'apostolo, perchè, in un periodo della vita, indulse ad una passione terrena? Che c'è di più, nella lettera alla Sidoli, di quello che nel 1836 scriveva il Mazzini al Lamberti?: « Sento d'amarla più assai ch'essa non creda, più assai ch'essa non m'ama, benchè m'ami; la sogno di e notte, mi diventa idea fissa di più in più, e con quell'impero d'amore che non vuole spegnersi per la certezza irrevocabile di non vivere con lei, anche ove fosse libera l'Italia e di ricominciare più amari i miei guai quando tutto mi crederebbero al colmo dei voti ».

Il Nathan si sbriga di tutto con questa noticina, la quale, francamente, non persuade troppo e lascia gli animi tali e quali:

« E' noto che in questi anni furono con soverchia leggerezza discusse le relazioni fra la Sidoli e il Mazzini, dando erronee interpretazioni e certi documenti tratti dall'Archivio di Stato di Firenze » (vol. I, pag. 180). Dunque questi documenti sono autentici; non era compito dell'editore dissipare gli equivoci e mettere le cose a posto? La dichiarazione senza censura grave per quegli affrettati interpreti, ma non corregge, non completa.

Oramai si sussurra da molti: dove è andata a finire la corrispondenza fra Mazzini e la Sidoli.

Ha propalato il segreto in una assai misteriosa quanto ponderosa e bizzarra *Miscellanea*, dal titolo *Scaramuccie ed avvisaglie*, Alberto Lumbroso (Frascati, tipografia Tuscolana, 1902) Toccando questi dei gran materiale di lettere tuttora inedite di Giuseppe Mazzini, non esita a scrivere quanto segue (pag. 511, nota): « Dicono che le carte di Giuditta Bellerio Sidoli in parte siano state acquistate da Umberto e mandate da lui nell'Archivio segreto di Corte (in Torino), ed in parte siano rimaste nelle mani delle due figlie di Giuditta Sidoli (la cognata e la moglie del defunto senatore Scelsi) ».

Nè è lecito domandare: Perchè, il Nathan, che si è mostrato così inesorabile con quanti sapeva che possedevano autografi del Mazzini, non ha tentato di frugare anche in quelle lettere? Noi che desideriamo integra la personalità di Mazzini auguriamo che non le sia sottratta tanta e sì importante materia che concorre ad illustrarla.

* * *

La nota femminile ammorbidisce ed umanizza la figura dell'apostolo; l'accompagna dalla sua prima giovinezza fino alla morte. Il periodo romantico è il periodo in cui più d'ogni altro le donne sposano gli ideali maschili e danno ad essi il loro fervore di sentimento. Si può dire che con la Staël si fa avanti sulla scena della vita letteraria e politica la donna, la donna scrittrice, la donna cospiratrice. La figura di Mazzini doveva piacere alle donne. Non egli avrebbe usurpato un minuto di propaganda per ottenere un bacio di freschissime labbra, ma, espansivo quale era, anelante di affetti, amava di uscire dall'atmosfera fredda che circonda le grandi anime solitarie per sentire una dolce voce che vibrasse simpaticamente alla sua predicazione. Come tutti i grandi apostoli ama come sorelle le anime che partecipano alla sua vita buona, e concorrono alla diffusione delle sue aspirazioni.

Comunque, la voce meravigliosamente insinuante, gli occhi penetranti e conquistatori, la fiamma di convinzione che ardeva in tutte le sue parole, l'aureola di grande proscritto, tutto insomma concorreva perchè le donne ne sentissero il fascino. Egli si valeva delle sue sorelle come possenti alleate pel suo apostolato. Pochi mesi prima della sua spedizione in Isvizzera non esita affidare una missione pericolosa alla Sidoli a Firenze, pur sapendo che qualora fosse stata scoperta l'arresto sarebbe stato inevitabile. L'innamorato amava assai più l'idea che la donna sua. E' istruttivo, a questo proposito, rilevare il modo con cui interpreta la passione che egli aveva suscitata nel cuore di una fanciulla dei suoi ospiti di Losanna, Francesca Mandrot. L'ingenua giovinetta si era fieramente accesa del profugo italiano con tutta la violenza di un primo amore lungamente cristallizzato, nè la lontananza di lui valeva a sradicarne l'imagine che portava in cuore. E Mazzini da Londra scrive lettere delicatissime alla madre di lei, all'amico Melegari, in cui ricorda oltre la rinunzia fatta ad ogni affetto individuale che gli impediva di corrispondere alla fanciulla, anche la promessa che lo legava con la Sidoli.

« Sono io libero? dinanzi alla società e agli uomini i quali non riconoscono che i legami reali, lo sanno; ma dinanzi al mio cuore e dinanzi a Dio il quale vigila sulle promesse, non lo sono » (*Lettres intimes*, pag. 121).

Ma Mazzini presumeva di possedere un rimedio infallibile per guarire la fanciulla dalla sua passione:

« C'e qu'elle aime en moi c'est ma foi, mon amour pour ma patrie, mes écrits, la constance que je mets à l'œuvre entreprise et à sa prédication... Dépeignez-moi tel que je suis, un homme comme tous les autres, Enlevez moi, l'auréole de poésie dont elle m'entoure; montrez-lui mes défauts, et non mes quelques vertus. Peutêtre qu'en me dépouillant de tout prestige, le vide qui se creusera dans son âme, — et qui lui causera au début un tourment non moins douloureux que celui dont elle souffre aujourd'hui, — finira avec le temps par lui rendre possibles d'autres intérêts » (*Lettres intimes*, pag. 142).

Una città in subbuglio per una bocciatura

Ecco una notizia strana, inverosimile, eppure vera. A Ragusa lo studente ginnasiale Jelich fu bocciato agli esami dal professore Posedel e dall'ispettore Zaoladal, a quanto pare ingiustamente. Il padre del Jelich schiaffeggiò il professore, e i passanti lo acclamarono, accompagnando a fischi il professore e l'ispettore. I due fischiati si rifugiarono in un caffè: ma si radunò tosto una immensa folla che inscenò una violenta dimostrazione a base di uova fradicie, fischi, e altri argomenti. Dovettero intervenire i carabinieri.

Padre e figlio Jelich furono baciati e portati in trionfo dalla folla.

Collocamento a riposo nel personale postelegrafico

Il ministro delle poste e telegrafi ha trasmesso alla Corte dei Conti 118 decreti di collocamenti a riposo di brigadieri postali e portalettere, nonchè circa 90 decreti per collocamento a riposo di capi uffici postali.

L'omicidio della maestrina mascherata

In una sera dello scorso gennaio nel paesello di Scorticata, presso Forlì, avvenne un fatto luttuoso. La maestra Concetta Cola assieme ad una amica, si recò, mascherata, in casa della famiglia Celli, coll'evidente proposito di fare un po' d'alegria. L'arrivo delle due donne mascherate suscitò invece gran panico in quella famiglia, tanto che la maestra e l'amica, sua ripartirono subito. Ma tal Aurelio Celli, forse indignato per lo scherzo, raggiunse a pochi passi da casa le due donne e brutalmente uccise a colpi di trincetto la povera maestra.

L'Aurelio Celli, ragazzo di diciassette anni, comparve dinanzi alla nostra Corte d'Assise, imputato di omicidio.

Il dibattimento, durato tre giorni, dette luogo a una lunga discussione fra la Parte civile e il P. M. che brillantemente sostennero la colpevolezza dell'imputato e la difesa che invocò l'assoluzione.

Oggi si ebbe il verdetto, in cui venne affermata la colpevolezza del Celli colla scusante de l'eccesso di difesa. In base al responso dei giurati, la Corte, presieduta dal giudice Gallino, tenendo conto della minore età dell'imputato, lo condannava ad anni 5 di reclusione.

P. M. avv. Corda. Parte Civile avv. Umberto Caratti di Udine, presidente dell'Unione Nazionale Magistrale; avv. Francesco Bonavita di Forlì e avv. Adolfo Cicognani di Bologna. Difensore avv. Aristide Venturini.

Il pubblico numerosissimo che assisteva al processo applaudì vivamente la parte civile, fatto questo assolutamente nuovo in Romagna.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 10 luglio, Sette figli martiri di S. Felicita. S. Felicita fu celebre madre cristiana del secondo secolo, la quale, accusata co' figli Gennaro, Felice, Filippo, Silvano, Alessandro, Vitale e Marziale, come cristiana, rimase ferma nella professione della fede e mirò impavida il martirio de' suoi figli, ch'essa andava incoraggiando a resistere a' tormenti inflitti per la giustizia, e martirizzata anche essa subito dopo loro, l'a. 175, a Roma.

Effemeride storica.
Peste in Friuli (?)

10 luglio 1682. Si ha notizia di provvedimenti attuati contro tal flagello del 26 maggio 1682 (volume 1679-1682 nell'officio di sanità). La malattia erasi importata dal territorio di Gradisca già infetto antecedentemente. Pareva che i provvedimenti dati fossero sufficenti e si ripristinava il commercio dei cavalli presso Chiopris (29 maggio).

Ma il 27 giugno la malattia è a Cormons e si prendono quindi speciali provvedimenti per le ville di Brazzano, Villa nova e Sanico che per esser ville aderenti a Cormons e troppo unite a luoghi Imperiali e poste *di là del Torrente Iudri* non possono essere guardate.....

Il 29 giugno il signor Scipione Gaspardis parla di provvedimenti sanitari a Medeuzza, Viscon, Pradamano, Lovaria, Pavia, Percotto.

Ma il 2 luglio il fierissimo contagio si è molto esteso nel Goriziano e si impongono di nuovo dei rigori di confini di Villa nova, Brazzano, Medeuzza, Viscone con sorveglianza a cavallo.

Il 5 si avevano « gravi congiunture». Si ammala la *balia del Puppi*, ed uno scolaro a Cividale, ma si assoda il 10 luglio che i giudizi furono *mera imperizia del Chirurgo e mal naturale.*

Interessi e Cronache Provinciali

Sacile, 9 — Per l'Educatorio laico autunnale. — Come annunziava la circolare 27 maggio scorso del locale Patronato Scolastico i signori: Giacomo Fabio, Attilio Mantovani, prof. Dario Mazzi e Fausto Tallon accompagnati dal M.o Giovanni Rapuzzi, fecero il giro di beneficenza a pro dell'Educatorio autunnale.

Il paese rispose all'appello con uno slancio degno d'encomio e mostrò coi fatti d'essere convinto dell'utilità dell'istituto per il quale si chiedeva il concorso della cittadinanza. In poche ore fu raccolta la somma di L. 448,70 che, mentre assicura la vita del nostro Ricreatorio senza ingenti sacrifici da parte del Patronato che lo sorregge, è una prova confortante delle simpatie che godono le nostre istituzioni scolastiche.

Da queste colonne la Presidenza del Patronato invia un caldo ringraziamento agli oblatori e agli egregi signori che si compiacquero di raccogliere le offerte.

Tricesimo, 9 — La chiusura dei negozi nei giorni festivi. — Una ventina di giorni or sono si era stabilito, rimettendo in vita un accordo avvenuto già qualche anno addietro, di chiudere i negozi nei giorni festivi alle due o alle quattro pom. e seconda delle stagioni.

Presentemente si chiuderebbe appunto alle due.

Ma ormai, dopo due domeniche sole, si notano prolungamenti di orario da parte di qualche negoziante.

Tutti vogliono sapere che abbiano chiuso anche gli altri prima di chiudere ed hanno una gran paura di chiudere qualche minuto prima del vicino, senza pensare che quando l'abitudine di chiudere alle due fosse veramente penetrata in tutti, nessuno resterebbe danneggiato.

Guardino nelle città dove ognuno sta ai patti; il pubblico si provvede prima di mezzogiorno e dopo non pensa più a negozi.

Ma nelle città se un negoziante non crede di stare all'orario stabilito, si prende una bella multa, multa che crediamo del resto fissata anche nella riunione dei negozianti di Tricesimo.

Buia, 8 (*Min*) — **Bastonate ed arresti** — E' ormai proverbiale la lite che il Marcuzzi Giuseppe ha col nostro comune, causa la sua ostinazione a voler restringere la strada che da S. Floreano va in Monte, per guadagnare un palmo di terreno; anzi alcune volte le nostre guardie dovettero domandare l'intervento dei R. Carabinieri.

Oggi le guardie campestri e stradini, Gaiotti Luigi e Persello Luigi, si recarono, armati di tutto punto sapendo con chi avevan a che fare, di fronte ai fondi del Marcuzzi Giuseppe a stendere ghiaia.

Verso le dieci e mezza i due lavoranti furono assaliti improvvisamente dal Marcuzzi unitamente al figlio Domenico e a Marcuzzi Luigi di Angelo.

La guardia Gaiotti Luigi si salvò colla fuga trascinando armi e bagaglio e l'altra guardia, Persello Luigi, fu malmenata e riportò i segni di poderosi pugni sulla faccia.

I carabinieri edotti del fatto, accorsero sul luogo, arrestando Marcuzzi Domenico e Luigi.

Verso le quindici il Marcuzzi Giuseppe si recò in caserma per protestare contro l'arresto del figlio, ma il nostro solerte brigadiere sig. Bortolo Prevedello lo trattenne in *Domo Petri* forse ringraziandolo d'avergli tolto l'incomodo di rintracciarlo.

10 — **La grande tradizionale sagra di S. Ermacora.** — La nostra sagra che avrà luogo mercoledì 12 corr. è una delle più belle sagre della provincia per concorso e pei divertimenti che quivi si possono godere. Posto quest'ameno paese in posizione centrale, riguardo ai comuni di Gemona, Artegna, Osoppo, Maiano, Treppo Grande, gli abitanti di quei comuni e anche di S. Daniele e Udine vi accorrono ogni anno, certi di trovarvi da passare qualche ora veramente deliziosa.

Già fervono i preparativi: sul mercato dei bovini sonvi baracconi di bestie feroci, almen dicono, giostre e tiri a segno; gli osti si provvedono del necessario, per far fronte alle esigenze degli ospiti e decorano le osterie con festoni e bandiere. Al « Tabacco » poi avremo la rinomata orchestra di Udine con a capo il valente giovane Rambaldo Marcotti e l'annesso caffè sarà provvisto per l'occasione di tutto.

Concludendo dunque, mercoledì 12 corr. tutti a Buia e noi pregustando il divertimento esclamiamo: O che bella festa! O che bella festa!!!!

Gli alpini

e le grandi escursioni estive

Impressioni dal vero

(*Collaborazione al* FRIULI).

Dal Canale del Ferro, 7 luglio.

Assiduo lettore del *Friuli*, lessi nel numero di mercoledì scorso, a proposito dell'eccessivo caldo verificatosi nella passata settimana, una notizia che conteneva le disposizioni emanate dal Ministero della guerra alle quali i comandanti di reggimento devono attenersi per l'igiene e la salute delle truppe.

Ma il *Friuli*, ricordando le grandi escursioni degli alpini, stabilite pel 10 luglio, esprimeva un augurio, che cioè venissero ritardate in attesa che la temperatura si renda più mite.

* * *

Dico la verità: mi sono compiaciuto di quell'augurio e proprio pensando ai disagi, alle enormi fatiche a cui vengono sottoposti per una sessantina di giorni i nostri bravi e forti alpini, mi sembrava che non potesse mancare un ordine del Ministero che rimandasse ad altra epoca quel periodo di esercitazioni e di lunghe marcie.

Ciò, nel momento in cui scrivo, non si è verificato e senz'altro lunedì gli Alpini del 7.o reggimento (Battaglione Gemona) partiranno per le varie destinazioni.

* * *

Leggevo in questi giorni i vari giornali del Veneto e di fuori.

In tutti c'era la medesima cronaca: gli effetti micidiali del caldo!

Tralascio dal ricordarne qualcuno, perchè queste mie impressioni restano ristrette nel campo, dirò così, *militare*.

Ed ho letto che a Padova, per es. una batteria di artiglieri stava compiendo una marcia: il sole ardeva e tre soldati caddero colpiti dagli infuocati raggi! E con tutto ciò (diceva il foglio padovano) il capitano ordinò che la marcia continuasse.

Ad Asiago, un battaglione del 6° alpini, compiva il giorno 3 luglio un'esercitazione di tattica, con relativa marcia, che riuscì addirittura disastrosa perchè durò dalle 4 del mattino *fino alle 19* non consumando che la carne prima della partenza ed un caffè, durante la giornata.

Il battaglione ritornò alla propria sede con 57 uomini di meno, perchè rimasti per la strada e fra questi due ufficiali.

Nel paese, il fatto impressionò dolorosamente e tutti si chiedevano se, *per la sicurezza della patria* è proprio necessario che tanta gioventù si rovini fisicamente non solo, ma arrischi anche la propria esistenza.

Si dirà: ma anche gli ufficiali sono esposti ai medesimi pericoli e devono andar avanti per gli ordini ricevuti....

Sta bene, ma l'ufficiale non ha, come il soldato il pesante zaino, affardellato che vi sega le ossa delle spalle, non ha fucile, alpenstok, borraccia, tascapane e le cartucciere che imprigionano il suo corpo come in una morsa trattenendogli il respiro, senza pensare allo *zappatore* che oltre tutto questo bagaglio, porta con sè o la zappa, o il piccone, o la sega o la corda manilla!

L'ufficiale, nelle escursioni alpine, non porta neppure la sciabola, ci sono i muli che se ne incaricano e ad eccezione della mantellina o di una valigietta per oggetti personali ed all'infuori di un bastone qualunque da montagna, egli non ha altro da portarsi dietro.

E ancora: quando il sudore corre giù dalla nuca o dalla fronte, l'ufficiale, come fan tutti, può mettersi un fazzoletto intorno al collo; al soldato non è permesso invece, perchè resterebbe consegnato ed oltre a ciò, in marcia, il cappello alla calabrese dell'alpino, bello esteticamente sì, ma assai pesante, deve esser assicurato al mento col sottogola, o cinturino di cuoio.

A tutto ciò aggiungete le pesanti scarpe ferrate ai piedi e poi sappiatemi dire in quali condizioni deve arrivare questo giovane soldato in cima ad una montagna, fosse alta appena 1500 metri!

Il caso di Asiago, che più sopra ho riferito, successo da pochi giorni, è lì a testimoniare se nelle mie parole vi sia dell'esagerazione.

* * *

Mi ricordo. Nel 1898 gli alpini eseguivano i tiri di combattimento sul Canin, al quale accedevano ogni mattina dall'altipiano di Nevea.

Finito il tiro, un giorno, verso le ore 13, la truppa si attendeva di avere un paio d'ore di meritato riposo: c'era da scoppiare dal caldo opprimente!

Ed invece venne dato un ordine sollecito: sciogliere le tende e partire.

In meno di mezz'ora quei settecento uomini erano pronti e la lunga colonna si mosse.

Ma dopo un'ora di marcia incominciò a manifestarsi fra i soldati un malessere, una spossatezza a cui nessuno poteva resistere.... le roccie rimandavano il calore insopportabile del solleone, parecchi gettarono a terra lo zaino e si stesero sul sentiero senz'ombra, senza un po' d'aria....

Il tenente medico, *uomo di cuore*, e che si ricordava di esser prima medico e poi ufficiale, curò sollecito i soldati colpiti da insolazione e corse dal comandante del Battaglione ad esprimergli *il suo parere che si facessero* fermare le truppe nel primo luogo d'ombra che si fosse trovato e che infatti era poco lontano.

Ma quell'ufficiale non ascoltò il suggerimento del medico e rispose che il Battaglione lo comandava lui!

Al tenente medico non rimase che portare la mano alla visiera..... E il battaglione giunse alla tappa con ventidue uomini di meno!...

* * *

Questi sono fatti veri perchè constatati cogli occhi propri.

Ed ora io mi domando: è necessario sottoporre tante giovani e robuste esistenze a disagi così grandi? E con quale profitto? E *non* si crea con ciò uno stato di continua apprensione nelle famiglie, che appunto pensano ai loro figli arbitri del sole infuocato, della pioggia insistente, del vento, del freddo e della neve?

Perchè nella non sola stazione estiva il soldato alpino batte la montagna, ma anche d'inverno, quando il ghiaccio o la neve ne coprono i fianchi.

Oh, lo so! Resteranno lettera morta queste mie parole ma si saprà almeno a quali fatiche sono sottoposte le truppe del nostro Esercito, *baluardo della Patria* ecc..... e quante giovani esistenze vengono troncate dopo, allorquando fanno ritorno alle loro case, specialmente *quelle che fecero parte nel corpo degli* Alpini.

Esse.

RIVISTA SERICA.

Mercati di fuori — *(Corrispondenze)*.

Zurigo. — Essendosi sui mercati italiani mantenuti alti fino all'ultimo i prezzi dei bozzoli, è certo che i costi delle nuove sete sono molto elevati, e ciò ha provocato un nuovo rialzo nelle pretese dei filatori.

La fabbrica fa tutti gli sforzi possibili per non seguire questo rialzo, cercando il buon mercato nei lotti di seta vecchia, i quali però sono ora molto rari.

Gli affari non saranno nelle prossime settimane molto attivi, giacchè la lotta fra compratori e venditori non sarà molto breve, tanto più se si considera che le pretese dei filatori europei sono appoggiate anche dal rialzo sviluppatosi sulle piazze dell'Estremo Oriente e specialmente Jokohama.

Il deficit del raccolto italiano si calcola ad un 20|25 0|0 in confronto della scorsa campagna.

Lyon. — La domanda continua assai ristretta, e ciò che fu comperato si riferisce puramente ai bisogni giornalieri.

Questa posizione d'aspettativa è conseguenza non solo della attuale situazione politica, che ancora è assai oscura e non lascia intravedere un prossimo scioglimento, ma anche dell'incertezza sui risultati finali dei raccolti sui quali non è ancora possibile farsi un esatto criterio.

Milano. — Nessun mutamento notevole è ancora subentrato nel nostro mercato. I detentori mantengono grande riservatezza, perchè non sono ancora ben sicuri circa il costo della nuova produzione.

I pochi affari conclusi dimostrano fermezza per tutti i generi, eccezione fatta per i bozzoli secchi che tendono piuttosto al ribasso.

Silk.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

Camera di Commercio

Pagamento degli assegni. In risposta al reclamo della Camera di commercio il comm. Bianchi, direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, indirizzava ieri alla Camera stessa questo telegramma:

« Ho disposto per rimozione ritardo segnalatomi che non doveva verificarsi stante *precise disposizioni a suo tempo* emanate. — *Bianchi* ».

Interesse legale. Col giorno 13 luglio corrente va in vigore la legge 22 giugno 1905 che determinò l'interesse legale nel quattro per cento in materia civile e nel cinque per cento in materia commerciale.

L'interesse legale è applicabile nei casi in cui l'interesse sia dovuto e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura.

L'interesse convenzionale è stabilito a *volontà dei contraenti*.

Modificazioni al regime degli accols. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corr. pubblicò la legge modificante il regime degli accols andata in vigore nel giorno successivo.

Concorsi per maestri e maestre

nelle scuole elementari della provincia

Circondario scolastico di Cividale

Cividale: Frazione da destinarsi mista infer. 900; Attimis maschile id. 950; Subit mista id. 900; Bagnaria Arsa Bagnaria femminile id. 750; Castions di Strada id. id. 800; Morsano mista id. 500; Clserile Sammardenchia id id. 900; Sedilis id. id. 900; Drenchia Zavart id. id. 900; Faedis femminile id. 800; Gonars Ontagnano maschile id. 900; Ipplis femminile id. 750; Lusevera id. id. 750; Magnano in Riviera Boeris mista id. 560; Moimacco maschile id. 900; Marano Lagunare maschile id. 900; Platischis Monteaperta femminile id. 750; *Prosseniceo mista id. 900; Prepotto* Podresca id. id. 900; Remanzacco Orzano id. id. 900; Cerneglons id. id. 600; S Giovanni di Manzano Medeuzza id. 900; S Leonardo Scrutto id. id. 800; San Giorgio di Nogaro id. id. 850; S. Maria la Longa id. id. 800; Tarcetta id. id. 750; Torreano Prestento mista id. 900; Treppo Grande Vendoglio maschile id. 900; Trivignano Merlana mista id. 900.

Scuola complementare pareggiata annessa all'Istituto Uccellis

Hanno superato gli esami di Licenza complementare le signorine:

Lizio Bellini Iole — Grassi Margherita — Barducco Cornelia.

Per la verità

Il *Lavoratore* nel suo ultimo numero recava una cronaca riflettente un infermiere dell'Ospedale Civile.

Ora noi siamo pregati di dichiarare che le cose non sarebbero avvenute come furono esposte dal sopramenzionato giornale; quell'infermiere non si è licenziato da sè, ma per deliberazione del Consiglio Ospitaliero su proposta del Medico direttore.

CARROZZE ELETTRICHE

Udine - Tricesimo - Tarcento

Ieri sera ebbe luogo una riunione a Tricesimo allo scopo di costituire una società per l'esercizio della linea di carrozze elettriche Udine-Tricesimo Tarcento. Non sappiamo ancora che cosa sia stato deciso, ma crediamo di dover dire ancora che al di sopra di tutto è da curarsi l'interesse del pubblico che deve usare del servizio di locomozione.

Crediamo che sarebbe molto utile conoscere bene i progetti che il cav. Malignani (il quale non istà certamente colle mani alla cintola e perciò dovrebbe essere incoraggiato e sostenuto nella sua opera), ha preparati prima di concludere qualche cosa per servizi meno completi.

Se il progetto Malignani non potesse andare, allora si potrebbe accontentarsi... ma visto che gli studi sono a buon punto e che l'attuazione del progetto si va concretando, intendiamoci bene prima di scegliere, e non precipitiamo le decisioni.

Abbiamo sentito un campana... sentiamo anche l'altra. Parlando ci s'intende.

La gita dei Filodrammatici a Tarcento

Come abbiamo annunciato ieri i soci del Circolo Filodrammatico si recarono in gita a Tarcento.

Tutto riuscì bene ma vi fu anche... l'incidente comico, che poteva però finire in tragico.

Al di là di Collalto, per la ripida discesa, uscì una ruota dall'asse della giardiniera che portava i 13 gitanti, i quali baciarono d'un tratto la madre terra.

Ma si rialzarono tutti illesi e sulla avventura, i bravi giovanotti fecero le più matte risate.

— Lo dicevo io — esclamò un socio, che il numero 13 è fatale!

Ed infatti...

Esami di elettricisti

Ieri ebbero luogo alla scuola d'arti e mestieri gli esami di promozione per coloro che aspirano al diploma di elettricisti.

L'esito degli esami fu assai soddisfacente.

Per omonimia

Ligugnana Umberto di Pietro, d'anni 25, agente presso la Ditta Pittoni Luigi, desidera si sappia ch'egli non ha alcuna parentela, nè può essere quel Ligugnana Umberto, d'anni 15, che sabato venne condannato dal nostro Tribunale per furto a 8 giorni di reclusione.

Mancava nel nostro resoconto la paternità e l'età e perciò abbiamo creduto bene esaudire il legittimo desiderio del sig. Ligugnana.

L'on. Morpurgo in Romania

Il giornale *Tcoul* di Galatz reca che l'altra sera la colonia italiana di quella città si riunì nel giardino Pioi ad una *splendida festa di beneficenza organizzata* in onore dell'on. Morpurgo e della sua famiglia. V'intervennero il console d'Italia e tutte le notabilità della colonia, oltre a molti rumeni.

* * *

Apprendiamo poi che stamane l'on. Morpurgo ha telegrafato alla nostra Camera di Commercio che ieri visitò la nave *Potemkin* la quale è già stata riconsegnata alla Russia.

La morte del cav. prof. Silvio Mazzi

Il prof. Silvio Mazzi che fu per *molti anni nella nostra città, direttore* generale delle scuole elementari, è morto sabato nella sua villa di Montepulciano, in Toscana.

Alla famiglia che a Udine conta molte amicizie e conoscenze mandiamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Offerte a favore di Reduci e Veterani: dal sig. Floretti Giovanni L. 20 e in morte di Franzolini Dr. cav. Fernando: sig. Adolfo Clain L. 1.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 2 all'8 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 13
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Allessandro Marussigh agente di comm. con Giovanna Nigris casalinga — Angelo Gondolo conciapelli con Luigia Stroppolo tessitrice — Virginio Chiarandini tessitore con Stefanina Dorssini tessitrice — Vergillo D'Odorico agente di comm. con Fortunata Job serva.

Matrimoni

Gio. Batta Sgobino sarto con Ida Bergagna sarta — Alessio Biarasin muratore con Teresa Feruglio tessitrice. — Angelo Vizzutti facchino con Ida Ricobello casalinga.

Morti a domicilio

Renato Fabbro di Giuseppe di mesi 2 e giorni 16 — Andrea Donati fu Nicolò di anni 74 stalliere — Luigia Zorzi-Comini di Giuseppe d'anni 49 casalinga — Luca Zanutta fu Lodovico d'ann. 89 possidente — Carlo Pedrioni di Giuseppe d'anni 6 scolaro — dott. cav. uff. Fernando Franzolini fu Francesco d'anni 65 professore di Chirurgia — Francesca Moretti-Venturini fu Angelo d'anni 51 sarta — Teresa Marchi fu Domenico d'anni 84 casalinga. — Angelica Plaino di Ferdinando di mesi 3 — Giuseppe Molinaro fu Pietro d'anni 63 manovale — Maria Clemencig di Giuseppe d'anni 13 scolara — Maria Lunazzi di Pio di mesi 4 e giorni 13.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Malisani di Luigi d'anni 25 fornaciaio — Giuseppe De Ferrari di Ferruccio d'anni 3 — Luigi Paron fu Francesco d'anni 70 agricoltore — Pietro Tion fu Giuseppe d'anni 58 agricoltore — Giulietta Scarpa di Enrico d'anni 11 scolara — Alberto Bortolotti fu Luigi d'anni 22 fuochista ferroviario — Massimo Danelutti fu Luigi d'anni 40 fotografo — Angelica Turco-Cattarossi di Giovanni di anni 25 contadina — Maria Maizan-Graffitti fu Matteo d'anni 62 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giuseppe Panigutti di Gio. Batta d'anni 65 agricoltore — Antonio Di Bernardo fu Francesco d'anni 42 bracciante — Antonio Indri di Sebastiano d'anni 60 agricoltore — Luigia Jussa-Melissa fu Giovanni d'anni 45 contadina — Luigia Franzolini-Michelotti di Angelo d'anni 39 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Marianna Galletti di mesi 5 e giorni 26 — Alfredo Ricenci di mesi 5 e giorni 24.

Totale N. 28, dei quali 10 non appart. al Comune di Udine.

La grande festa pro-inondati

L'esito brillante.

Lo prevedevamo fino da sabato che la festa veneziana pro inondati avrebbe avuto un esito brillante

Ieri la città, ad eccezione delle ore meridiane in cui il caldo si fece veramente sentire, fu animatissima.

Il numero unico *La Galleggiante* posto in vendita a due centesimi, andò a ruba ed i versi umoristici che vi erano stampati furono gustatissimi.

Verso le cinque abbiamo potuto entrare dal portone d'ingresso alla riva del Castello e dare un'occhiata al piazzale.

Sotto lo scalone che mette alla Sala maggiore dello storico Palazzo, s'adagiava maestosa la colossale *Galleggiante* sulle onde... di carta dipinta, riproducente benissimo l'effetto del mare dalla superficie leggermente increspata.

Il barcone, era eseguito in forma elegante e portava il nome della nostra città, inoltre era tutto infiorato e coperto di drappi multicolori.

Sopra lo spazio destinato all'orchestra erano tesi moltissimi fili metallici reggenti un'infinità di palloncini alla veneziana.

La serata

Appena aperto il portone d'ingresso un pubblico enorme si affolla, acquista i biglietti e sale la riva del Castello.

Anch'essa è tutta illuminata da migliaia di palloncini alla veneziana e da lampadine elettriche.

Man mano che la folla giunge sul piazzale si odono degli « oh! » di sorpresa: infatti il colpo d'occhio che *essa presenta è veramente splendido*.

In attesa del concerto, tutti si riversano intorno ai chioschi eretti dal sig. Silvestri nei quali si vende la rinomata birra di Puntigam di cui ha l'esclusiva rappresentanza l'intraprendente sig. Ridomi.

E da tutti viene trovata freschissima, eccellente.

Il concerto

Alle 9, nel Piazzale non c'è un posto vuoto, il concorso del pubblico ha superato l'aspettativa del Comitato.

I 120 esecutori salgono nella « Galleggiante » e prendono il posto assegnato, dirige il maestro Verza.

Lo svolgimento dei vari pezzi è inappuntabile ed il pubblico calorosamente applaude.

I cori della Mazzucato ottimi ed il terzo pezzo « Va pensiero.. » viene bissato, così pure il coro militare e la Barcarola.

Il pubblico ascoltò con vivo interesse tutti i pezzi del concerto prorompendo infine in lunghissimi applausi e grida di *Viva e bravo il Comitato!*

I barili di birra sparivano come per incanto perchè tutti fecero onore a la bionda cervogia, tanto più che si sapeva come il bravo Silvestri avesse stabilito di versare *anche il guadagno* della vendita al Comitato pro inondati.

Poco prima della mezzanotte la bella festa era finita.

Il risultato finanziario

è stato naturalmente ottimo. Nel momento in cui scriviamo non ci venne comunicata l'esatta cifra dell'incasso totale ma già sappiamo, da un calcolo approssimativo che essa ascende a oltre 1200 lire.

Da questa cifra vanno dedotte ben s'intende, le spese che, non sono indifferenti.

E la somma netta, unita a quella che tiene il Sindaco comm. Pecile per le varie offerte pervenutegli formerà un importo considerevole, che dimostrerà lo slancio del cuore di Udine quando si tratta di sovvenire gli sventurati.

* * *

Milse Giuseppe cent. 10, Bulfoni Daniele 20, Cos Rinaldo 50, Celochi Luigi 10, Lazzarini Giacomo 0.05, Casselle Luigi 20, Mansutti Saurida 10, Pittana Luigi 20, Del Torso Antonio 50, Sfruttato ad un clericale 30, N. N. 30, N. N. 20, Defendis Antonio 20, Seitz G. Ernesto 20, Stropelli Antonio 20, Turri Luigi 20, Del Torre Giuseppe 20, Mantovani Luigi 20, Coman Giacomo 20, Raccolte dal muratore Feruglio Costantino di Feletto L. 4.85, N. N. 1, Monsutti Rosa 10.

Totale L. 34.53.

Seguono altre liste da ritirarsi.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause

Martedì 11 — Mattiussi Ermenegildo, libero, diffamazione, testi 1, dif. Mini.

Venerdì 14 — Cristante Enrico, detenuto, furto, testi 4, dif. Driussi; Lirutti, libero, truffa, testi 2, dif. id.; Frisenna Francesco, libero, furto e truffa, testi 9, dif. id.

Sabato 15 — Fantinutto Giovanni, libero, contrabbando, dif. Jogna — Tomasetig Giovani, libero, id. dif. id. — Pasqualini Pasquale, libero, lesione, appello, dif. Tavasani — Delle Vedove Pietro, libero, id., appello, dif. Pollis — Solabi Giuseppe, libero, ingiurie, appello, dif. Buttazzoni.

Intorno al processo del tenente Modugno

La perizia del Prof. Pisenti

Il nostro valente collaboratore, Prof. Gustavo Pisenti della Facoltà Medica di Perugia, è perito d'accusa nel processo contro il tenente Modugno, dibattito giudiziario che desta tanto interesse in tutt'Italia e il di cui epilogo è atteso con viva impazienza.

Dal *Secolo* che pubblica i migliori e più esatti resoconti, togliamo l'estratto delle conclusioni del dotto professionista che parlò all'udienza 7 corrente:

« Trascorsa la breve tregua, si riprende la lotta peritale, perchè Gustavo Pisenti, professore di patologia all'Università di Perugia, quale perito d'accusa, risponde ai periti di difesa Mattoli e Bonomo.

Valorosi furono i nostri avversari, egli dice, e ponderosi i loro argomenti. Ma non ci hanno scossi. La nostra convinzione è più salda di una quercia, e mi duole di non aver la facondia dei miei avversari, perchè il compito è meno simpatico del loro.

Accusare è più antipatico, infatti, che difendere. Ed io devo dir cose che aggravano l'accusato.

Modugno che sorrideva, diventa serio.

Pisenti prende le mosse dall'esperimento fatto a Bitonto, sulla Marzulli, e lo crede assai meno ridicolo di quanto i periti della difesa vollero sostenere. Poi ribattè la tesi del Bonomo e di Mattoli circa gli effetti della Mauser sui vivi, diversi di quelli sui morti.

A base di statistiche, Pisenti sostiene che le donne per suicidarsi ricorrono assai meno degli uomini alle armi da fuoco.

La Cenzina — ha detto un teste a difesa — teneva delle pastiglie di sublimato, persino fra i confetti, e le mostrava ogni momento! E perchè non si uccideva con quelle? Ma lasciamo gli scherzi, dice l'oratore, e occupiamoci ancora della statistica. Si suicidano più donne nubili che maritate, più irreligiose che religiose, e circa la posizione della ferita, la statistica c'insegna che quasi mai si sceglie altra località che il petto, l'orecchio, il mento, la bocca, la tempia o la fronte. Rarissime sono le ferite al cranio.

La statistica dice pure che i suicidi sono più frequenti nel pomeriggio, che ore antimeridiane.

Modugno sorride.

Pisenti prosegue: Le statistiche tranne quelle francesi, hanno *ormai* abbandonato le causali dei suicidi, ritenendo questa una ricerca troppo incerta; ma, comunque, la statistica francese annovera appena una donna per mille, che *si uccida confessando di uccidersi per* rimorsi.

Dalla statistica si passa alla balistica, coi relativi angoli, deviazioni, rinculi ecc.

Pisenti non trova serio parlare di deviazione che possa aver sofferto il proiettile per ostacoli. Quali ostacoli? Per la parete cranica del cervello. E che ostacoli possono essere codesti, per un proiettile Mauser?

Mostra all'uopo anche lui le immancabili vignette con le relative freccie e linee punteggiate, e dice ingegnosa ma non *controllata* l'affermazione del Bonomo, che il proiettile possa essere entrato dalla punta e uscito per un lato, dopo essersi quasi capovolto durante il tragitto endocranico. E perchè? Ma, affine di dimostrarlo meglio, dice Pisenti, mi occorre il cranio della Cenzina.

Modugno fa un gesto d'impazienza.

Pres. Volete ritirarvi? fate pure.

E i carabinieri lo conducono via.

Pisenti prende il cranio di Cenzina ed estratto, dal barattolo di vetro il cuoio capelluto, col medesimo lo riveste e lo mostra ai giurati.

L'uscita del proiettile per un lato è impossibile. Dunque il proiettile non ha deviato.

Pres. (Accennando ai barattoli contenenti i resti di Cenzina, e posti innanzi a lui). *Scusi professore*, ne ha ancora bisogno?

Pisenti. Forse sì.

Pres. Va bene. Ma che me li debba *godere proprio io!* *(ilarità)*

Pisenti. E allora li faccia portar via. L'usciere eseguisce.

Il quarto giurato, accennando ad una cassa piena di teschi, portati da Bonomo, e scoperchiata davanti al banco dei giurati: — E, scusi, non potrebbe far levare anche quella roba lì? Non è mica molto allegra!

Pres Sicuro. Via anche quella lì! E torni l'accusato.

L'usciere porta via i teschi e i carabinieri riconducono Modugno.

Pisenti, prende la pistola come, secondo Bonomo l'avrebbe dovuta impugnare la Cenzina e dimostra come, secondo lui, tale posizione possa essere ingegnosa, ma semplicemente fantastica e praticamente, impossibile.

Bene! grida uno dal pubblico.

Silenzio! comanda il presidente.

Una lunga dimostrazione è quella relativa alla posizione dei cuscini.

Pisenti Sono un pessimo disegnatore tuttavia mi proverò.

E va alla lavagna e fa due sgorbi simulanti i cuscini; poi domanda al presidente: Vede bene?

Pres. Non vedo niente, ma tiri via; ma lo immagino. (ilarità).

Pisenti prosegue pei giurati.

Ma ad un certo punto il disegno non basta più. Occorrono proprio dei cuscini veri e l'esclere va a cercarli.

Pisenti, sovrapponendoli dimostra la stranezza che, mentre il cuscino superiore è addirittura inzuppato di sangue, quello che si pretende vi fosse sottoposto, è pressochè pulito.

Dimostra pure che non corrispondono i buchi.

— Non sa esattamente come sia ma è certo — dice, volgendosi ai periti di difesa — che stante ciò, la traiettoria immaginata da voi, non regge più.

La Difesa, irrompe frequentemente Pisenti ed il presidente s'inquieta.

Mazza protesta, e il presidente gli rimbecca:

— Non si dia l'aria di vittima.

Mazza Oh! Immagini se tollererei di essere vittima di qualcuno.

Pres. Vada avanti *professore* per carità!

Pisenti prosegue e l'undecimo giurato, *domanda perchè il dott. Gallo*, visitando la Cenzina levò il cuscino?

Pres. Bisogna domandarlo a Gallo.

Pisenti, additando il cuscino inzuppato di sangue: E chi vuole che lasciasse una donna sopra un cuscino come quello !!?

Il colpo fu tirato davvicino o a distanza? Ecco un dato importantissimo.

E Pisenti sostiene che fu tirato a distanza.

Infatti, *se a bruciapelo*, avrebbe dovuto aversi *spaccatura* nel cuoio capelluto.

I capelli, attorno alla ferita, avrebbero dovuto essere abbruciacchiati. E precisamente, questa *assenza di bruciatura fu* quella che non *fece ai primi* medici vedere subito il foro d'entrata.

La fiammata, dice Pisenti, esci dalla pistola preceduta da una colonna d'aria spinta violentemente innanzi. Quest'aria spostò e allontanò i capelli e *la fiammata appunto perchè* a tre centimetri i peli di un cane furono abbruciati.

Dicono i periti di difesa: Se il colpo fosse stato tirato da lontano, data la foltezza dei capelli della Cenzina, non avrebbe potuto aversi l'alone e invece l'alone esiste. La dimostrazione è facile...

I capelli, come dimostra la pelle in sequestro, erano meno abbondanti di quanto si dice.

Inoltre le sfilide dovera averli assai diradati, ed erano perciò insufficienti a trattenere i residui della combustione delle polveri. Ed ecco perchè l'alone esiste, anche col *colpo da lontano*.

Presidente. Sono le otto passate. Prosegnirà domani.

Udienza antimeridiana del 7 luglio

Stamane il presidente ha voluto cominciare alle sette, nella speranza che il sole africano che ci incendia sia anche l'ultimo, sorto su questo interminabile periodo peritale.

Pisenti riprende subito la parola, riassumendo quanto ieri già disse, ribadendo la tesi dell'impossibilità o almeno di suprema improbabilità di suicidio, ameuochè non si voglia il preteso suicidio di Cenzina, tramandare ai posteri come uno dei più strani che siano mai accaduti.

Pisenti termina dicendo:

« Signori giurati, un dato solo non basta, ma sommate molti dati insieme, e la convinzione in voi, come in me, si farà, che cioè il caso che qui ci ha tratti, non è quello doloroso, ma volgare, d'una donna suicida ».

E siede ricevendo molte strette di *mano da quanti, e furono moltissimi*, poterono seguirne e apprezzarne la facile fluidità di eloquio, l'ornatezza della *forma* e *la chiarezza dell'esposizione*.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni amministrative

Cividale 9.

I risultati delle elezioni comunali odierne sono:

Brosadola dott. Pietro 350, Mulloni Antonio 320, Miani Antonio 315, Morgante Ruggero 310, Marioni Giovanni 300, Deganutti Gaetano 296, Carbonaro *Giovanni 295, Messg'io avv. Fosio 293*.

Cioè: 5 della lista clericale e 3 della lista liberale.

Nella lista provinciale riuscirono eletti: Coren dott. Lucio, ebbe voti 2717, Brosadola dott. Giuseppe voti 1851, clericali, eletti. Ebbe poi meggiori voti, Rabini 1744, moderato.

Mandamento di Palmanova

Eletto il cav. dott. Fabio Celotti contro Gaspardis, clericale.

La frazione di Porpetto diede i seguenti risultati: Celotti voti 33; Gaspardis voti 40

San Giorgio di Nogaro diede i risultati seguenti: A provinciali: Celotti cav. Fabio voti 285; Gaspardis 15.

Nelle amministrative: Celotti cav. Fabio voti 246; Foghini Giuseppe 152; De Simon d.r Antonio 119; Pittoni Luigi 117.

Il cav. Celotti venne portato nelle elezioni amministrative in due liste, con ciò si spiega il numero maggiore di voti.

Mandamento di Codroipo

Eletto il cav. Daniele Stroili contro il democristiano Domenico Franzil.

S. Daniele 9 — **Grave ribaltamento** — Oggi certo Contardo Domenico fu Antonio di Rive d'Arcano, d'anni 65 era venuto a San Daniele *per certi* suoi affari con cavallo e carretta.

Con lui c'era la moglie che è incinta e *una* nipote di otto anni.

Verso le 4 pom. facevano ritorno al loro paese, ma quando furono al termine della Via Cicoui, il freno della carretta pare che non funzionasse bene tanto che il cavallo dovette mettersi alla corsa.

Ma per evitare di andare a sbattere contro la facciata della chiesa che sta in fondo alla Via, il Contardo diede uno strappo alle redini nell'idea di piegare a destra.

Mal gliene incolse perchè di botto la vettura si rovesciò e i tre viandanti vi *caddero sotto*.

Vennero sollevati, la bambina era rimasta illesa, gli altri due invece si lamentavano assai e da varie ferite perdevano sangue.

Trasportati all'ospitale il dott. Colpi riscontrò al Contardo fratture e contusioni varie ed alla moglie la frattura dell'*osso frontale*.

Ne avranno per molti giorni.

Note e notizie

L'apertura del Sempione

ritardata di un mese per una frana

Telegrafano che la perforazione del *tunnel* numero due è terminata ieri l'altro.

Una frana si è verificata ieri nella seconda galleria del tunnel del Sempione.

Non vi furono vittime umane.

Otto cavalli sono stati schiacciati.

Questo accidente ritarderà di un mese l'apertura del tunnel.

I vincitori della tombola telegrafica

Il primo premio della tombola telegrafica sarebbe stato vinto da una cartella il cui propietario risiede a Napoli; il secondo premio andrebbe ad una cartella di persona che abita a Roma; il vincitore del terzo premio sarebbe un tale che dimora a Boccheggiano (Grosseto)

Altre 303 cartelle concorrono sinora alla partizione del premio di 30.000.

Trattato di commercio fra l'Italia e la Germania

Il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno scorso, entrerà in vigore il 1 marzo 1906.

Il sottomarino affondato - Tutti morti!

Il sottomarino *Farfadet* che un telegramma di sabato diceva salvato con l'equipaggio, è riaffondato. Quando era venuto a galla mediante gli argani dei battelli di salvataggio, si ruppe una catena e il sottomarino tornò a fondo. I 13 marinai perirono miseramente.

Il giornale *Petit Parisien* ha da Biserta: Al momento in cui la nave di salvataggio italiana « *Audax* » e il rimorchiatore « *Sinope* » erano riusciti a sollevare il *Farfadet* e si dirigevano verso il dock flottante, i palombari notarono che in alcuni punti la chiglia era disgiunta e l'acqua era entrata *dall'esterno*.

Alcuni credono che la rottura sia causata dalle avarie prodotte dal sottomarino; altri che siano prodotte dagli sforzi disperati degli uomini chiusi che avrebbero voluto rompere la chiglia.

Però quest'ultima versione è poco verosimile.

Gli episodi della capitolazione

La *Neue Freie Presse* ha da Costanza: Secondo informazioni di marinai del « Potemkine » numerosi malati e anche dei feriti si trovano a bordo della corazzata. Siccome non erano medici, quello di bordo essendo stato ucciso, il « Potemkine » al suo arrivo dinanzi a Costanza chiese un medico *con segnali*.

La popolazione di Costanza acclamò vivamente i marinai al loro sbarco. Un treno speciale attendeva i marinai che furono dispersi in tutta la regione circostante ove attenderanno la fine dei negoziati fra la Russia e Romania.

In tutta la giornata di ieri numerosi telegrammi furono scambiati fra il Governi russo e rumeno.

Nel momento in cui la bandiera rumena fu issata sul « Potemkine » i marinai protestarono dichiarando che non potevano acconsentire. Si dovette spiegare loro che questa misura era consentita dal diritto internazionale.

Il ministro degli esteri Lahovary ha telegrafato a Lamsdorf a Pietroburgo che per ordine del re, la « Potemkine » e la torpediniera 267 erano a disposizione del Governo russo.

ECHI RUSSI

I marinai della «Potemkine» andranno in America.

I giornali pubblicano da Pietroburgo: Gravi fatti di insubordinazione avvennero al 14o battaglione della marina, nella caserma Kriskovski.

Gli ammutinati ruppero i vetri, le *finestre e tutti gli oggetti nell'interno* della caserma. Furono chiamati gli ufficiali.

Si è deciso oggi lo sciopero generale per motivi politici a cominciare da lunedì.

Mandano poi da Bukarest la notizia che i marinai della « Potemkine » hanno scelto il porto rumeno per capitolare perchè avevano la certezza che il Governo rumeno non li avrebbe consegnati alla Russia, mentre la capitolazione in un porto bulgaro o turco non dava loro tale garanzia.

Gli agenti di varie Compagnie di navigazione estere hanno intenzione di proporre ai marinai di trasportarli in America.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Alle ore 13 è spirato nella sua villa di Martiena presso Montepulciano il

cav. prof. SILVIO MAZZI

La moglie Anna Sabucco Franchi, il figlio Giuseppe, Gabriella Franchi Paci e consorte, Alessandro Franchi, Carlo Franchi e consorte ed i parenti tutti ne danno il mestissimo annunzio.

Per espresso desiderio dell'amato estinto i funerali *si faranno senza pompa*.

Non si mandano annunzi particolari: il presente serva a rendere consapevoli della sventura tutti gli amici e conoscenti.

Montepulciano, 8 luglio 1905.

Questa mattina alle ore 3 serenamente spirava

Pia Gallo Gasparotti di Venezia

d'anni 59.

Le famiglie Gasparotti — Caccato — Bottaci ne porgono il triste annuncio.

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandar nè torci nè fiori.

Udine, 10 luglio 1905.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 7 e mezza partendo dalla casa sita in Via della Posta, N. 12

La presente serve quale partecipazione personale.

N. 1035 - IX - 1

Circondario di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.

2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.

3. Scuola mista nella frazione di Ariis, con lo stipendio di L. 900.

4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili posticipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.

Il Sindaco
Cav. GIACOMO GORI

Visto: il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

IMPORTANTE. Amministrazione offre a tutti situazione lucrativa, onesta, indipendente, senza conoscenza speciale e senza lasciare impiego. — Scrivere casella postale 393 - Firenze.

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (87 interno).

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.

Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità.

Eseguisce commissioni in **litografia** con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
al "Friuli,,

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole **L. 8** — con diritto alla Strenna «Il Gallo caricaturista».

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — **L. 4** — con diritto alla Strenna sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

ACQUA della CORONA
Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig *IN INCHIOSTRO AZZURRO*

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

L'esterminatore
di ogni sorta di
TOPI, SORCI e TALPE
senza pericolo alcuno per
l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contenente nè arsenico, nè stricnina nè noce vomica

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.) pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. triple L. 1 - Scat. *media* Cent. 50 - *Pacchet*. Cent. 25

Pacco A contenente *12 scat. triple e 36 medie* L. 10 fr. di porto
Pacco B » 6 » » 18 » » 10 »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 18 »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
25, Via S. Calocero — MILANO — Via S. Calocero, 25

Gli abbonati al "Friuli,,

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica,,

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pezzo.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcere - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La réclame è la vita del commercio